



Istruzioni sull'organizzazione e sulla permeabilità del grado secondario I

emanate dal Dipartimento dell'educazione, cultura e protezione dell'ambiente il 7 giugno 2018

visto l'art. 5 cpv. 3 dell'ordinanza relativa alla legge scolastica (ordinanza scolastica) del 25 settembre 2012

Art. 1

¹ Il grado secondario I è suddiviso in scuola di avviamento pratico e scuola secondaria (art. 9 legge scolastica).

Principi

² L'ente scolastico del grado secondario I può gestire la scuola di avviamento pratico e la scuola secondaria secondo diversi modelli cooperativi. Si deve mirare alla formazione di classi a livelli (art. 5 ordinanza scolastica).

Art. 2

¹ A seguito dell'assegnazione definitiva, gli allievi devono essere attribuiti in modo univoco alla scuola di avviamento pratico o alla scuola secondaria e devono essere sostenuti e valutati in conformità agli obiettivi del grado secondario I previsti dalla legge scolastica. La scuola di avviamento pratico e la scuola secondaria si trovano nello stesso edificio.

Modello B:
modello cooperativo
senza materie a livelli

² Le materie obbligatorie lingue e matematica non possono essere insegnate nella stessa aula, alla stessa ora, da parte dello stesso insegnante.

³ In tutte le altre materie obbligatorie e opzionali sono ammesse sezioni di scuola di avviamento pratico e di scuola secondaria separate o miste.

Art. 3

¹ A seguito dell'assegnazione definitiva, gli allievi devono essere attribuiti in modo univoco alla scuola di avviamento pratico o alla scuola secondaria e devono essere sostenuti e valutati in conformità agli obiettivi del grado secondario I previsti dalla legge scolastica. La scuola di avviamento pratico e la scuola secondaria si trovano nello stesso edificio.

Modello C:
modello cooperativo
con materie a livelli

² La lingua scolastica, la matematica e le lingue straniere obbligatorie definite dalla scuola quali materie a livelli vengono insegnate in comune per allievi di scuola di avviamento pratico e di scuola secondaria in sezioni di livello I o di livello II. Queste materie a livelli non possono essere insegnate nella stessa aula, alla stessa ora, da parte dello stesso insegnante.

³ Se una lingua straniera obbligatoria non viene proposta quale materia a livelli, deve essere insegnata in sezioni di scuola di avviamento pratico e di scuola secondaria separate.

⁴ In tutte le altre materie obbligatorie e opzionali sono ammesse sezioni di scuola di avviamento pratico e di scuola secondaria separate o miste.

Art. 4

¹ Nella 3^a classe del grado secondario I, per ogni settimana di scuola gli allievi hanno a disposizione del tempo per l'individualizzazione in misura di 5 lezioni nelle scuole di lingua tedesca e in misura di 4 lezioni nelle scuole di lingua romanza e italiana da destinare alle priorità individuali e al lavoro di approfondimento sotto forma di progetto.

Tempo a disposizione per l'individualizzazione

² L'attribuzione delle priorità individuali nonché il tema per il lavoro di approfondimento vengono stabiliti nel quadro di un colloquio di analisi della situazione tra allievo e insegnante di orientamento professionale nel 2^o semestre della 2^a classe di scuola di avviamento pratico o di scuola secondaria e vengono confermati per iscritto dai genitori/titolari dell'autorità parentale. L'orientamento avviene tenendo conto delle abilità individuali richieste nel grado secondario II.

³ Per 3 delle 5 lezioni l'allievo di scuole di lingua tedesca stabilisce priorità individuali nelle materie lingue obbligatorie e matematica. Le altre 2 lezioni sono previste per il lavoro di approfondimento sotto forma di progetto.

⁴ Per 2 delle 4 lezioni l'allievo di scuole di lingua romanza e italiana stabilisce priorità individuali nelle materie lingue obbligatorie e matematica. Le altre 2 lezioni sono previste per il lavoro di approfondimento sotto forma di progetto.

⁵ L'organizzazione del tempo a disposizione per l'individualizzazione è stabilita dall'ente scolastico sulla base dell'aiuto orientativo cantonale.

Art. 5

¹ Nel quadro del tempo a disposizione per l'individualizzazione nella 3^a classe del grado secondario I possono essere gestite sezioni di scuola di avviamento pratico e di scuola secondaria miste.

Sezioni miste:
individualizzazione,
grandezza delle
sezioni

² Durante le ore a disposizione per l'individualizzazione, una sezione di scuola di avviamento pratico e di scuola secondaria mista conta di norma un numero massimo di 16 allievi e un insegnante.

³ In situazioni particolari, su domanda scritta il Dipartimento può autorizzare l'ente scolastico a gestire nella 3^a classe sezioni di scuola di avviamento pratico e scuola secondaria miste per le materie lingue obbligatorie e matematica.

Art. 6

¹ Nel modello C sono ammesse le seguenti distinzioni tra i livelli:

Modello C:
distinzioni tra i livelli

a) Due livelli:

- Livello I: livello con aspettative di base
- Livello II: livello con aspettative più ampie e livello con aspettative molto più ampie

b) Tre livelli:

- Livello I: livello con aspettative di base
- Livello IIa: livello con aspettative più ampie
- Livello IIb: livello con aspettative molto più ampie

Art. 7

¹ Conformemente all'art. 43 dell'ordinanza scolastica, gli allievi della 6^a classe elementare vengono assegnati alla scuola di avviamento pratico o alla scuola secondaria. Per quanto riguarda le materie a livelli, l'insegnante di classe deve raccomandare l'accesso a un determinato livello agli allievi che passano a un grado secondario I a livelli.

Raccomandazione per il livello

² La raccomandazione per il livello formulata dal grado precedente serve, in combinazione con eventuali altri criteri del grado secondario I, quale base per la prima assegnazione ai livelli del grado secondario I.

Art. 8

¹ L'assegnazione ai livelli viene decisa dall'insegnante di classe del grado secondario I nel corso del primo semestre della 1^a classe di scuola di avviamento pratico o di scuola secondaria. L'assegnazione deve avvenire dopo aver consultato gli altri insegnanti degli allievi interessati, nonché i titolari dell'autorità parentale.

Assegnazione ai livelli, cambio di livello

² I cambi di livello sono possibili durante la 1^a e la 2^a classe di scuola di avviamento pratico o di scuola secondaria. Nella 3^a classe non sono possibili cambi di livello.

³ Un cambio di livello può avvenire se

- a) le competenze specifiche nonché il comportamento nell'apprendimento, nel lavoro e sociale ai sensi della valutazione globale nella corrispondente materia lo giustificano,
- b) per un lungo periodo gli obiettivi dell'insegnamento nel corrispondente livello non vengono raggiunti o vengono superati e
- c) nella materia e nel semestre in questione non è già avvenuto un cambio di livello.

Art. 9

¹ Nel corso del primo semestre della 1^a classe di scuola di avviamento pratico o di scuola secondaria è possibile procedere a correzioni di assegnazioni in tutti i modelli del grado secondario I (cfr. art. 12 e 13 delle direttive dell'Ufficio per la scuola popolare e lo sport concernenti la procedura di passaggio).

Permeabilità del grado secondario I

² Cambi tra scuola di avviamento pratico e scuola secondaria nel modello B sono possibili solo conformemente all'art. 12 delle direttive concernenti la procedura di passaggio.

³ Cambi tra scuola di avviamento pratico e scuola secondaria nel modello C sono possibili come segue:

- a) Cambi tra scuola di avviamento pratico e scuola secondaria sono possibili esclusivamente se lingua di scolarizzazione, matematica (aritmetica/algebra, geometria) e almeno una lingua straniera obbligatoria sono insegnate come lingue a livelli. Su richiesta dell'ente scolastico, l'Ispettorato scolastico può anche autorizzare in un grado secondario I di lingua romancia al confine del territorio linguistico una combinazione di materie della quale fanno parte due lingue (tra cui almeno una lingua cantonale) e matematica (aritmetica/algebra, geometria).
- b) Un cambio tra scuola di avviamento pratico e scuola secondaria è possibile al termine della 1^a e al termine della 2^a classe di avviamento pratico o secondaria. La classe frequentata nel 3^o anno scolastico del grado secondario I è determinante per stabilire se un allievo lascia il grado secondario I quale allievo di scuola di avviamento pratico o quale allievo di scuola secondaria.

- c) In considerazione della valutazione globale, si può procedere a un cambio dalla scuola di avviamento pratico alla scuola secondaria solo se per almeno un semestre gli allievi in questione hanno seguito le lezioni nel livello II in due o più materie a livelli.
- d) In considerazione della valutazione globale, si può procedere a un cambio dalla scuola secondaria alla scuola di avviamento pratico solo se per almeno un semestre gli allievi in questione hanno seguito le lezioni nel livello I in due o più materie a livelli.

Art. 10

Nelle materie obbligatorie con insegnamento a livelli possono risultare punti negativi rilevanti ai fini della promozione solo se queste sono impartite nel livello I. Per il resto fanno stato le disposizioni relative alla promozione.

Permeabilità e promozione

Art. 11

Se un ente scolastico inizia con l'insegnamento a livelli secondo il modello C, deve offrirlo alle classi interessate per l'intera durata del grado secondario I.

Condizioni quadro per l'insegnamento a livelli

Art. 12

¹ L'assegnazione ai livelli nel modello C all'inizio o nel corso del primo semestre e un cambio di livello vanno effettuati dall'insegnante di classe dopo aver consultato gli altri insegnanti, gli allievi in questione e i titolari dell'autorità parentale.

Diritti dei titolari dell'autorità parentale

² Una correzione dell'assegnazione durante il primo semestre della 1^a classe di avviamento pratico o secondaria avviene conformemente all'art. 12 cpv. 4, rispettivamente all'art. 13 delle direttive concernenti la procedura di passaggio.

³ Un cambio dalla scuola di avviamento pratico alla scuola secondaria nel modello B alla fine della 1^a classe di avviamento pratico può avvenire secondo l'art. 6 cpv. 2 delle direttive concernenti la procedura di passaggio. Conformemente all'art. 12 cpv. 5 delle direttive concernenti la procedura di passaggio, un cambio tra scuola di avviamento pratico e scuola secondaria o una ripetizione della classe al termine della 1^a classe secondaria avvengono dopo aver consultato i titolari dell'autorità parentale; la decisione sulla mancata promozione e la decisione d'assegnazione devono essere comunicate per iscritto ai titolari dell'autorità parentale 20 giorni prima della fine dell'anno scolastico.

⁴ Nel modello C, un cambio tra la scuola di avviamento pratico e la scuola secondaria al termine della 1^a e al termine della 2^a classe di avviamento pratico o secondaria viene effettuato dall'insegnante di classe, dopo aver consultato gli altri insegnanti, gli allievi in questione nonché i titolari dell'autorità parentale.

Art. 13

Decisioni concernenti l'assegnazione ai livelli, il cambio di livello, nonché cambi tra scuola di avviamento pratico e scuola secondaria nel modello C possono essere impugnate entro dieci giorni con reclamo al consiglio scolastico.

Reclami

Art. 14

Le presenti istruzioni entrano in vigore il 1° agosto 2019.

Entrata in vigore



Decisione dipartimentale

Revisione totale delle istruzioni sull'organizzazione e sulla permeabilità del grado secondario I

1. Osservazioni generali

Conformemente al decreto governativo n. 246 del 15 marzo 2016, il Piano di studio 21 Grigioni viene attuato con diverse misure che si basano sul Rapporto concernente l'attuazione del Piano di studio 21 Grigioni. Conformemente al punto 2 del decreto, per la 3^a classe del grado secondario I (3^o ciclo) il Piano di studio 21 GR entra in vigore con effetto a partire dall'anno scolastico 2019/20.

Con il nuovo piano di studio, nelle 3^e classi del grado secondario I viene ottimizzato il punto di contatto con le scuole superiori e in particolare con la formazione professionale. Nel tempo a disposizione per l'individualizzazione stabilito dalla griglia oraria, gli allievi hanno la possibilità di attribuire priorità individuali secondo le proprie capacità e in considerazione della loro scelta professionale.

Nelle scuole di lingua tedesca sono a disposizione per l'individualizzazione 5 lezioni, nelle scuole di lingua romancia e italiana 4 lezioni. In 3 delle 5 (rispettivamente in 2 delle 4) lezioni gli allievi lavorano in modo autoresponsabile alle priorità individuali nei settori lingue obbligatorie e matematica. Durante le altre 2 lezioni gli allievi lavorano al proprio lavoro di approfondimento sotto forma progetto.

Il presupposto per un impiego positivo del tempo a disposizione per l'individualizzazione è costituito da un'accurata analisi della situazione svolta nel secondo semestre della 2^a classe del grado secondario I tra insegnanti e allievi con il coinvolgimento dei genitori/titolari dell'autorità parentale. Con l'attribuzione delle priorità individuali e con il lavoro di approfondimento gli allievi vengono preparati in modo mirato al loro futuro professionale e al passaggio al grado secondario II.

Il rapporto relativo all'attuazione del Piano di studio 21 Grigioni prevede l'elaborazione di una strategia relativa all'organizzazione della 3^a classe del grado secondario I. In analogia a quanto avvenuto per gli aiuti orientativi "Media e informatica" nonché "Diagnosi-promozione-valutazione", anche questa strategia per le scuole del grado secondario I è stata allestita sotto forma di aiuto orientativo digitale.

In sostanza l'aiuto orientativo si pone due obiettivi: da un lato informa in merito alle modalità secondo le quali il tempo a disposizione per l'individualizzazione possa essere organizzato nelle scuole e su come possa essere coordinato con l'orientamento professionale nella 2^a classe del grado secondario I nonché con il settore dedicato alla materia opzionale. D'altro lato fornisce indicazioni riguardo a come questo tempo a disposizione debba essere sfruttato dal punto di vista metodico-didattico.

L'organizzazione e la permeabilità nel grado secondario I sono già oggi disciplinate nelle corrispondenti istruzioni del Dipartimento. Le modifiche concettuali menzionate sopra nella 3^a classe del grado secondario I richiedono l'adeguamento di queste istruzioni.

2. Osservazioni relative alle singole disposizioni

Art. 1

In base alla legge scolastica, la situazione degli allievi con bisogni educativi speciali deve essere considerata indipendentemente dalla scelta del modello. Si può quindi rinunciare al cpv. 3.

Art. 2 e art. 3

Ai fini di una migliore leggibilità e per chiarire le affermazioni contenutistiche, le direttive di attuazione fondamentali relative al modello B e al modello C sono state descritte in forma analoga in due articoli.

Art. 4 e art. 5

In questi nuovi articoli vengono descritte le regolamentazioni vincolanti relative al tempo a disposizione per l'individualizzazione. Ulteriori indicazioni sono disponibili nell'aiuto orientativo digitale "Didattica e organizzazione delle 3^e classi del grado secondario I".

Nel cpv. 3 dell'art. 5 agli enti scolastici viene concessa la possibilità di presentare al Dipartimento, in situazioni particolari, una domanda scritta per la gestione di sezioni di 3^a classe di scuola di avviamento pratico e di scuola secondaria miste per le lingue obbligatorie e la matematica. Sono considerate particolari in special modo le seguenti situazioni:

- numero di allievi molto piccolo nelle 3^e classi di scuola di avviamento pratico rispettivamente di scuola secondaria (ad es. a seguito del passaggio a scuole di maturità);

- un importante squilibrio nel numero di allievi di 3^a classe di scuola di avviamento pratico e di scuola secondaria;
- impraticabilità dell'aggregazione di scuole per ragioni linguistiche o geografiche.

Art. 8

La nuova terminologia utilizzata, ossia "competenze" e "obiettivi dell'insegnamento", si basa su quella utilizzata nel Piano di studio 21 GR nonché nelle istruzioni relative alle pagelle e alla promozione.

Art. 9, art. 12 e art. 13

Nella legge scolastica entrata in vigore nel 2013 non viene più utilizzato il concetto di "tipo di scuola". In questi articoli si parla perciò sempre di un cambio tra scuola di avviamento pratico e scuola secondaria.

In virtù del decreto governativo n. 246 del 15 marzo 2016 nonché in base al rapporto concernente l'attuazione del Piano di studio 21 Grigioni, di cui il Governo ha preso atto, e conformemente all'art. 5 cpv. 3 dell'ordinanza relativa alla legge scolastica del 25 settembre 2012 (ordinanza scolastica; CSC 421.010)

il Dipartimento dell'educazione, cultura e protezione dell'ambiente decide:

1. Le istruzioni sull'organizzazione e sulla permeabilità del grado secondario I vengono emanate. Esse sostituiscono quelle del 5 luglio 2013.
2. Insieme all'aiuto orientativo digitale "Didattica e organizzazione delle 3^e classi del grado secondario I", queste istruzioni formano la base per i perfezionamenti professionali obbligatori degli insegnanti interessati.
3. La revisione totale delle istruzioni entra in vigore il 1^o agosto 2019.
4. Comunicazione a: autorità e direzioni scolastiche delle scuole popolari; strutture per l'istruzione scolastica speciale (fondazione e direzione); scuole popolari private; Associazione delle autorità scolastiche dei Grigioni (AASG), signor Peter Reiser, presidente, Via Nova 47, 7017 Flims Dorf; Associazione dei direttori scolastici dei Grigioni (VSLGR), signora Ursina Patt, presidente, Rossbodenstrasse 33, 7015 Tamins; Insegnanti Grigioni (IGR), signora Sandra Locher Benguerel, presidente, Fondeiweg 2, 7000 Coira; Conferenza degli istituti per bambini e adolescenti (KKJ), signor Martin Bässler, Schulheim Zizers, Kantonsstrasse 6, 7502

Zizers; Alta scuola pedagogica dei Grigioni, Scalärastrasse 17, 7000 Coira; Ufficio della formazione medio-superiore; Ufficio della formazione professionale; Ufficio per la scuola popolare e lo sport.



Martin Jäger, Consigliere di Stato